

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Centro Servizi per il Volontariato "Asso.Vo.Ce." di Caserta

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06259

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE CAMPANIA

III

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Un Osservatorio sui beni confiscati in provincia di Caserta

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza (A), con particolare riferimento alla lotta all'illegalità (A19),
attraverso l'istituzione di un Osservatorio sui Beni Confiscati.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Premessa

Il progetto "Un Osservatorio sui beni confiscati in provincia di Caserta" intende valorizzare il meritorio lavoro di ricerca e di geolocalizzazione dei beni e delle proprietà confiscati alla criminalità organizzata svolto, a partire dal 2010, dalla Provincia di Caserta, da Libera e dal Comitato don Pepe Diana nell'ambito del quasi omonimo progetto ("L'Osservatorio provinciale sull'uso sociale dei beni confiscati alla camorra") interrottosi una manciata d'anni dopo lo start up.

Le azioni progettuali erano all'epoca finalizzate ad accrescere la consapevolezza sull'opportunità dell'uso dei beni confiscati e per supportare gli enti nelle azioni d'utilizzo degli stessi. Le schede di dettaglio dei beni confiscati in provincia di Caserta, e la geolocalizzazione dei beni confiscati a livello nazionale, con relative indicazioni geografiche, sarebbero poi confluite nel portale <http://www.cosenostre.org/>, che si immaginava costantemente aggiornato; all'interno dello stesso sito sarebbe stato poi possibile reperire informazioni aggiornate sull'uso dei beni confiscati in provincia di Caserta e sulla legislazione in materia. Attualmente non è così: l'elenco dei beni confiscati

in provincia di Caserta è fermo al 30/06/2009, e l'ultima notizia in homepage risale al 19 Ottobre 2010. L'unica legge citata nella sezione "documenti" è, infine, quella del 7 marzo 1996, n. 109, "Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati": ciò a dispetto della recentissima Legge della Regione Campania (la n° 7 del 16 aprile 2012) "NUOVI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA".

Dati così poco aggiornati, purtroppo, non riflettono una realtà fin troppo dinamica: il sequestro di proprietà illecitamente detenute dalla malavita – che al termine delle attività processuali può diventare confisca – è un evento che la cronaca ci segnala così di frequente da non destare in noi alcuna meraviglia (e da renderci quasi impossibile un monitoraggio costante dei dati). Il nostro progetto intende quindi recuperare un'azione esemplare, riconoscendone appieno la validità sociale e sposandone le finalità: abbiamo tuttavia scelto, riferendo le azioni progettuali nell'ambito del programma Garanzia Giovani, di attribuire alle stesse una particolare valenza formativa – professionalizzante.

Perché Garanzia Giovani?

Coerentemente con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, intendiamo offrire ai giovani che parteciperanno a questo progetto un'esperienza formativa mirata all'acquisizione di competenze immediatamente spendibili sul mercato del lavoro, prevenendo situazioni di possibile esclusione e marginalizzazione sociale.

Il profilo del giovane che sarà coinvolto in queste attività sarà quindi quello di un ragazzo con bassa scolarizzazione, escluso da tempo dai processi educativi e di apprendimento, e con limitate esperienze lavorative alle spalle.

Il nostro obiettivo è quello di promuovere una figura professionale che sappia rispondere alle sfide del moderno *Crowdsourcing*,

Le competenze specifiche che saranno potenziate saranno quelle relative alla Geolocalizzazione e Storytelling (v. sintesi in corpo al progetto), i profili professionali che potranno essere implementati riguarderanno invece il Marketing e l'Acquisizione di Informazioni.¹

Nel corso del progetto presentato nell'ambito del bando "Garanzia Giovani" saranno anche attuati percorsi di formazione sulla Sicurezza dei Luoghi di Lavoro (riconosciuto da Formedil) e sulle nozioni di primo soccorso, particolarmente spendibili sul mercato del lavoro.

Figure professionali così delineate potrebbero, con un adeguato supporto, confluire in una start up finalizzata alla promozione di messaggi sociali; nel corso del progetto i ragazzi potranno confrontarsi con giovani professionisti che, quotidianamente, inventano il loro lavoro.

Beni confiscati: I dati a Caserta

Al 7 Gennaio 2013 (dato già di per sé non recentissimo), L'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) indicava, per la sola regione Campania, 1918 beni confiscati² (contro i 1348 indicati su cosenostre.org), il 14,82% di quelli presenti su scala nazionale. Dati così impressionanti sono stati recentemente confermati da Enrico Fontana³, direttore nazionale di

¹ Definizioni prese da: [a http://professionioccupazione.isfol.it/](http://professionioccupazione.isfol.it/)

² Compresi: beni in gestione, Destinati consegnati, Destinati non consegnati, Usciti dalla gestione, Non confiscati in via autonoma, Aziende in gestione ed Aziende uscite dalla gestione

³ Da <http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/>, 25/07/2014

Libera contro le mafie che ha accennato alla presenza, nella sola Campania, di “500 beni sequestrati ai clan non assegnati e 340 aziende confiscate non assegnate” ; nella stessa occasione Giuseppe Linares, capo della Direzione Investigativa Antimafia di Napoli, ha detto che nel solo 2014 sono stati confiscati e sequestrati dalle forze dell’ordine beni per un valore di un miliardo e trecento milioni. Numeri del genere lasciano già intendere il valore non solo sociale, ma anche meramente economico, dei beni di cui godono i clan. A livello provinciale (dati ANBSC) 521 beni afferiscono alla sola provincia di Caserta: più della metà di quelli presenti su Napoli (1071), ma con nemmeno un terzo della popolazione.

Quello che manca completamente nei dati forniti dall’ANBSC, nella pur dettagliata analisi effettuata, è un qualsiasi riferimento a cosa è stato fatto dei beni confiscati; se questo risponde in parte anche a ragioni di sicurezza per chi gestisce un patrimonio fino a quel momento a disposizione della criminalità organizzata, è anche vero che non raccontare le spesso portentose storie di riuso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata significa oscurare il messaggio simbolico che queste ci insegnano.

Un altro dato importante, qui del tutto assente, è il dettaglio delle posizioni: possiamo sapere quanti beni ci sono, ma non dove sono.

Il riutilizzo sociale dei beni confiscati in provincia di Caserta

La legge 109/96 prevede che i beni confiscati debbano essere utilizzati per finalità istituzionali e sociali.

Questo avviene spesso, ma non costantemente: appare soprattutto complesso per le piccole organizzazioni – in particolar modo quelle di volontariato- accedere a tale opportunità.

Le ragioni sono evidenti:

- non si sa quali sono i beni confiscati in provincia di Caserta: l’ANBSC dà informazioni di quanti sono, ma non di dove sono; cosenostre.org non è aggiornato da cinque anni
- l’iter per accedere ai beni non è chiaro: sono i comuni a stabilire, volta per volta, i criteri di attribuzione delle sedi e dei terreni disponibili;
- molte organizzazioni sono ancora all’oscuro di questa opportunità.

Rispetto ad un primo monitoraggio perpetuato da Asso.Vo.Ce., possiamo indicare con certezza, tra i casi di beni confiscati assegnati alle OdV:

- Associazione Ar.CA., a Castel Volturno: locale adibito a sede dell’Associazione e Centro di aggregazione per minori)
- Associazione Jerry Essan Masso, a Castel Volturno: locale adibito a sartoria sociale per donne immigrate
- Associazione Spazio Donna, provincia di Caserta : locale adibito a centro di accoglienza per donne maltrattate
- Associazione Work in Progress, Casal di Principe: locale adibito a centro di aggregazione

Altri casi (decine) vanno ascritti ad altre realtà del Terzo Settore: Aps, cooperative sociali, etc...appare comunque predominante il recupero delle strutture confiscate per la costituzione di Cooperative Sociali di Tipo B (per l’inserimento lavorativo di soggetti

svantaggiati).

IL CSV Asso.Vo.Ce. di Caserta ha sempre dato grande attenzione ai temi della legalità, ed in particolare nel promuovere il recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Riportiamo di seguito le principali attività in quest'ambito:

- Settembre 2013, PERCORSO FORMATIVO ASSO.VO.CE. SUL RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI ALLA CAMORRA, realizzato con la collaborazione del Comitato Scientifico di Libera Caserta e del Comitato Don Pepe Diana.
- Agosto 2013: Corso di formazione per staff tecnico del CSV avente ad oggetto il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla camorra
- Febbraio 2013, CORSO DI FORMAZIONE ASSO.VO.CE METODI E PRATICHE PER L'ATTUAZIONE DI PERCORSI DI ECONOMIA SOCIALE
- 30 Novembre – 1 Dicembre 2012, Meeting della Solidarietà “Beni comuni e volontariato – strategie di rete per lo sviluppo del territorio”c/o ex Ospedale Psichiatrico di Aversa
- 1 Dicembre 2012, firmato con Libera Caserta ed il Comitato Don Pepe Diana il ‘Protocollo d’Intesa per la Promozione dell’Uso sociale dei beni confiscati alla camorra
- 22 – 24 Luglio 2011, MEETING DELLA SOLIDARIETÀ E DELL’IMPEGNO CIVILE 2011c/o il bene confiscato gestito dalla Coop. sociale Al di là dei Sogni a Maiano di Sessa Aurunca
- Settembre 2008, PERCORSO FORMATIVO/INFORMATIVO SULL’UTILIZZO SOCIALE DEI BENI CONFISCATI

A queste iniziative si è accompagnata negli anni una particolare sollecitudine nel promuovere ogni iniziativa che avesse ad oggetto il riutilizzo sociale dei beni confiscati.

Questo progetto prende spunto dall’idea che i beni confiscati alla criminalità organizzata non siano immobili come gli altri. Essi sono stati simboli del potere dei camorristi sui territori da loro dominati. Il loro utilizzo da parte delle Istituzioni e della società civile responsabile è il segnale della perdita di controllo e di prestigio di questi criminali, proprio nel loro stesso ambiente. Un segnale che la camorra non vuole e non accetta facilmente.

L'utilizzo sociale dei beni confiscati diventa, quindi, un indicatore della crescita di comunità alternative alle mafie; la prova reale del processo di cambiamento in atto nelle terre di camorra. Un indicatore di quanto, gli enti locali e le istituzioni tutte, favoriscano la costruzione di capitale sociale e di senso civile sui propri territori.

Il significato simbolico della trasformazione dei beni recuperati alla camorra in luoghi sociali, di promozione di diritti, a servizio della cittadinanza è fortissimo.

Questo processo di ri-appropriazione civile richiede, però, che sia più alto il livello generale di consapevolezza e conoscenza della presenza di queste risorse e dell'opportunità di un loro utilizzo per lo sviluppo locale sostenibile.

7) *Obiettivi del progetto:*

Possiamo individuare per questo progetto i seguenti obiettivi generali:

- Implementare la conoscenza qualitativa del patrimonio confiscato alla camorra in provincia di Caserta
- Promuovere pratiche di cittadinanza attiva per l'uso dei beni confiscati per le associazioni di volontariato

A questi obiettivi generale, più direttamente connessi con gli aspetti tecnici del progetto, aggiungiamo:

- Creare esperienze di alto livello professionalizzante per giovani in difficoltà lavorativa

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Risultati attesi
Implementare la conoscenza qualitativa del patrimonio confiscato alla camorra in provincia di Caserta	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle opportunità offerte dalla legge n.109/96 e dalla L.R. 7/12); • sviluppare l'analisi della situazione effettiva dei beni confiscati in provincia in funzione della creazione di nuova occupazione; • Rilanciare il sito www.cosenostre.org 	<ul style="list-style-type: none"> • Creare occasioni di incontro pubblico sulle opportunità offerte dalla legge n.109/96 e dalla L.R. 7/12); • invitare membri della società civile ed Odv a segnalare i beni confiscati di loro conoscenza • sollecitare le amministrazioni comunali a fornire elenchi dei beni confiscati disponibili sul loro territorio; • Individuare i "case studies" • Informatizzare le informazioni ottenute; • Implementazione del sito 	<ul style="list-style-type: none"> • Una maggiore curiosità sul tema dei beni confiscati in provincia di Caserta • Un ritrovato senso di appartenenza della comunità, che si fa "portavoce" del proprio territorio • Un maggior senso di responsabilità delle istituzioni, che si sentiranno "chiamate in causa"
Promuovere	•promuovere e	•Monitorare le	• Una

<p>pratiche di cittadinanza attiva per l'uso dei beni confiscati per le associazioni di volontariato</p>	<p>divulgare percorsi e buone pratiche territoriali di riutilizzo sociale di tali beni;</p> <ul style="list-style-type: none"> • supportare le OdV nella richiesta dei beni confiscati, singolarmente ed in rete 	<p>buone prassi presenti sul territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare meccanismi di divulgazione delle buone prassi; • Implementazione sportelli di orientamento per la richiesta di beni confiscati 	<p>maggior conoscenza delle buone prassi generate nell'ambito della gestione dei beni confiscati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione fenomeni di emulazione "sana" • Favorire il confronto tra le odv territoriali • Una maggior richiesta di utilizzo sedi di beni confiscati
<ul style="list-style-type: none"> • Creare esperienze di alto livello professionalizzanti per giovani in difficoltà lavorativa 	<p>Promuovere la formazione di profili duttili, in linea con il mercato del lavoro, ma spendibili nell'ambito di questo progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Offrire una formazione specifica rispetto alle aree: <ul style="list-style-type: none"> - Elementi di geolocalizzazione; - Tecniche di analisi del contesto territoriale; - Inserimento ed elaborazione dati; - tecniche di photoreportage, storytelling e videomaking • Rendere i giovani protagonisti attivi fin da subito 	<ul style="list-style-type: none"> • Un'accresciuta sensazione di autoefficacia dei giovani coinvolti nel progetto <ul style="list-style-type: none"> • Una maggiore competenza e conoscenza nell'ambito di quanto previsto nella formazione specifica

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto è finalizzato all'implementazione sul territorio di un Osservatorio sull'Uso Sociale dei Beni Confiscati. Partendo dagli strumenti già a nostra disposizione (il portale cosenostre.org) i giovani coinvolti nel progetto effettueranno un'ulteriore ricognizione territoriale dei beni confiscati alla criminalità organizzata – sia quelli occupati che quelli non occupati - , attraverso i seguenti canali:

- Richieste formali ad amministrazioni comunali;
- Interviste a cooperative sociali, enti del terzo settore etc. che già godono di un bene confiscato
- “Call for action” rivolte alle organizzazioni di volontariato affinché comunichino le informazioni in loro possesso.

Contestualmente saranno attivati i corsi di formazione di geolocalizzazione e storytelling.

Una volta costituito un primo elenco – che si andrà ad implementare nel corso dell'anno di servizio civile – i giovani di servizio civile si recheranno presso le sedi dei beni confiscati e racconteranno le “storie di volontariato” in esse raccolti. Queste storie rappresenteranno i Case studies per la pubblicazione conclusiva del progetto.

Ulteriori elementi di formazione specifica saranno incentrati sui riferimenti normativi per l'acquisizione di un bene confiscato; al termine di questo percorso di formazione, i giovani accompagneranno gli operatori del CSV – nelle more di una progressiva autonomia – nella creazione di uno sportello di consulenza ed orientamento sui beni confiscati.

Saranno realizzati, nel corso dell'anno, almeno due incontri di approfondimento sui beni confiscati.

Al termine delle attività è prevista la redazione di un report e la presentazione dello stesso in un evento pubblico.

Si ipotizza la partecipazione dei ragazzi alle iniziative promosse sul territorio per giovani film maker.(es. corti sociali)..

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto sarà suddiviso in cinque fasi:

- *Prima fase – Conoscenza ed avvio delle attività. Prima fase formazione specifica. (tempo previsto: quattro settimane)*
- *Seconda fase –Formazione generale. Seconda fase formazione specifica. Avvio raccolta dati osservatorio. Avvio sportelli informativi su beni confiscati. (Tempo previsto: entro i primi 90 giorni)*
- *Terza fase – Terza fase formazione . Individuazione Case studies. Organizzazione e realizzazione primo incontro pubblico(entro il sesto mese di attività)*
- *Quarta fase: Valutazione in itinere del progetto, ed eventuale rimodulazione delle attività. Organizzazione e realizzazione secondo incontro pubblico. Proseguimento delle attività di cui alla fase 2 e 3.*
- *Quinta fase: Stesura relazione delle attività svolte; redazione di una pubblicazione sul tema, e diffusione della stessa in occasione di un evento pubblico. Incontro con le autorità per valutare l'esito delle denunce. Valutazione ex post (entro il 12° mese di attività).*

Prima fase – Conoscenza ed avvio delle attività. Prima fase formazione specifica. (tempo previsto: quattro settimane)

Azioni	Attività	Scopi
Primi incontri con il responsabile del Servizio Civile, i responsabili delle attività e gli Olp	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Presentazione del progetto</i> • <i>Presentazione degli operatori</i> • <i>Brainstorming su idee ed aspettative concernenti la realizzazione di un progetto di servizio civile</i> • <i>Verifica della presenza di competenze particolari e/o di limitazioni oggettive rispetto alle attività progettuali</i> • <i>Prima suddivisione di compiti e ruoli</i> • <i>Calendarizzazione degli appuntamenti di formazione per il mese corrente</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Definire in maniera precisa e puntuali il ruolo, le responsabilità ed i diritti connessi all'esercizio del servizio;</i> • <i>Illustrare le sedi, gli orari e gli obiettivi del</i> • <i>progetto</i> • <i>Individuare particolari condizioni emotive (timori, insicurezze, etc...) che possano limitare l'autonomia del giovane, ed offrire azioni di sostegno e supporto;</i> • <i>Valorizzare le specifiche competenze di ogni giovane attraverso la prima suddivisione dei compiti;</i> • <i>Impostare, fin dalle prime fasi, una relazione basata tanto sull'ascolto delle esigenze individuali, tanto sull'assunzione di impegni con il gruppo</i>
<i>Formazione specifica su rischi connessi all'ingresso dei volontari nei progetti di Servizio Civile Nazionale</i>		

Seconda fase –Formazione generale. Seconda fase formazione specifica. Avvio raccolta dati osservatorio. Avvio sportelli informativi su beni confiscati. (Tempo previsto: entro i primi 90 giorni)

Azioni	Attività	Scopi
Avvio raccolta dati osservatorio	<ul style="list-style-type: none"> • Redazione e presentazione richieste formali ad amministrazioni comunali; Individuazione sul territorio degli enti che hanno già un bene confiscato, costruzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornare le informazioni disponibili sui beni confiscati; • promuovere il protagonismo delle OdV

	dell'intervista e accordi sull'incontro; Realizzazione interviste; • Redazione e diffusione di una "Call for action" rivolte alle organizzazioni di volontariato affinché comunichino le informazioni in loro possesso; raccolta dei risultati	
Avvio sportelli informativi su beni confiscati	Formazione specifica sul tema, predisposizione vademecum per le OdV, pubblicizzazione del servizio	Favorire l'incontro tra domanda ed offerta di beni confiscati
<ul style="list-style-type: none"> • Formazione specifica • Formazione generale 		

• *Terza fase – Terza fase formazione . Individuazione Case studies. Organizzazione e realizzazione primo incontro pubblico(entro il sesto mese di attività)*

Azioni	Attività	Scopi
Formazione specifica		
<i>Individuazione Case studies</i>	Riunione di equipe per individuare i case studies; Predisposizione secondo appuntamento; Pianificazione intervista "Racconto della storia" su cd e in cartaceo	<ul style="list-style-type: none"> • Evidenziare le esperienze più interessanti in tema di gestione dei beni confiscati
<i>Organizzazione e realizzazione primo incontro pubblico</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Contatti con testimoni, istituzioni pubbliche interessate, odv • Implementazione logistica dell'evento • Lancio dell'iniziativa 	Attuare una corretta informazione sulle opportunità connesse al riutilizzo sociale dei beni confiscati

Quarta fase: Valutazione in itinere del progetto, ed eventuale rimodulazione delle attività. Organizzazione e realizzazione secondo incontro pubblico. Proseguimento delle attività di cui alla fase 2 e 3.

Azioni	Attività	Scopi
<i>Valutazione in itinere del progetto, ed eventuale rimodulazione delle attività</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica dati iniziali e confronto con quelli attuali • Riunioni di equipe per eventuali rimodulazioni 	Verificare l'andamento del progetto, evidenziandone le criticità ed i punti di forza
Organizzazione e realizzazione secondo incontro pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Contatti con testimoni, istituzioni pubbliche interessate, odv • Implementazione logistica dell'evento 	Attuare una corretta informazione sulle opportunità connesse al riutilizzo sociale dei beni confiscati

	<ul style="list-style-type: none"> • Lancio dell'iniziativa 	
Proseguimento delle attività di cui alla fase 2 e 3		
Formazione generale		
<p><i>Quinta fase: Stesura relazione delle attività svolte; redazione di una pubblicazione sul tema, e diffusione della stessa in occasione di un evento pubblico. Incontro con le autorità per valutare l'esito delle denunce. Valutazione ex post (entro il 12° mese di attività).</i></p> <p>In questa fase i giovani valuteranno, insieme agli Olp ed ai Rlea, l'esito delle attività svolte; i risultati raggiunti saranno l'argomento di una pubblicazione specifica.</p>		
Azioni	Attività	Scopi
Stesura relazione attività svolte	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica dati iniziali. e confronto con quelli raccolti successivamente • Annotazione criticità e punti di forza 	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'andamento del progetto, evidenziandone le criticità ed i punti di • Creare uno strumento utile per studi futuri
Redazione pubblicazione sul tema (sito/dvd/cartaceo)	<ul style="list-style-type: none"> • Ulteriore elaborazione dei dati, con grafici et simili 	
Realizzazione evento finale	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri con stakeholders • modulazione scaletta • individuazione luoghi • preparazione materiale informativo • predisposizione stand informativi 	Creare un evento di informazione esenibilizzazione aperto alla cittadinanza
<p>8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto</p> <p>I giovani coinvolti nel presente progetto di Garanzia Giovani Garanzia Giovani si confronteranno con un'area di bisogno normalmente esclusa dai tradizionali interventi solidali, e si ritroveranno ad esercitare competenze spendibili in un prossimo percorso professionale.</p> <p>Il gruppo di volontari, supportato e coordinato da figure professionali, diverrà parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'equipe che realizzerà gli interventi previsti da progetto.</p> <p>Affiancheranno le figure professionali nelle attività previste dal piano di attuazione. In particolare saranno autonomamente avviati nella progettazione e realizzazione delle attività, partecipando attivamente alle iniziative promosse</p> <p>I volontari in collaborazione con gli operatori saranno impiegati, inoltre, nella mappatura delle risorse del territorio, nella progettazione e nell'organizzazione di momenti di incontro con le comunità locali con tutte le realtà con cui è possibile un lavoro di rete.</p> <p>I volontari saranno invitati a svolgere un ruolo di osservazione e conoscenza, per maturare poi competenze e progressiva autonomia e responsabilizzazione.</p> <p>Nel corso di realizzazione delle attività previste si alterneranno momenti di incontro,</p>		

formazione, programmazione e verifica.

Nello specifico, i giovani coinvolti nel progetto, coerentemente con le capacità acquisite e adeguatamente incanalati nel rispetto del loro background di appartenenza:

- Supporteranno lo staff tecnico del CSV Asso.Vo.Ce. nella somministrazione di interviste e questionari, e nella rielaborazione degli stessi;
- Contribuiranno alla redazione ed alla diffusione del materiale informativo del progetto;
 - Contribuiranno al monitoraggio dei servizi esistenti sul territorio;
- Impareranno ad interloquire con le istituzioni (scuole, aziende, enti no profit) con competenza e capacità, nel rispetto dei ruoli e delle procedure da espletare
- Contribuiranno alla realizzazione di eventi pubblici, rispetto ai quali promuoveranno la diffusione sulla stampa, l'organizzazione degli spazi, la presenza di ospiti, etc....
- Collaboreranno alla redazione del report finale delle attività

Competenze specifiche acquisite:

Coerentemente con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, intendiamo offrire ai giovani che parteciperanno a questo progetto un'esperienza formativa mirata all'acquisizione di competenze immediatamente spendibili sul mercato del lavoro, prevenendo situazioni di possibile esclusione e marginalizzazione sociale.

Il profilo del giovane che sarà coinvolto in queste attività sarà quindi quello di un ragazzo con bassa scolarizzazione, escluso da tempo dai processi educativi e di apprendimento, e con limitate esperienze lavorative alle spalle.

Il nostro obiettivo è quello di promuovere una figura professionale che sappia rispondere alle sfide del moderno Crowdsourcing,

Le competenze specifiche che saranno potenziate saranno quelle relative alla Geolocalizzazione e Storytelling, i profili professionali che potranno essere implementati riguarderanno invece il Marketing e l'Acquisizione di Informazioni.

Geolocalizzazione

La geolocalizzazione è l'insieme di tecnologie capaci di identificare la posizione di un oggetto nel mondo reale. Lo sviluppo dei device mobili di nuova generazione ha incrementato a dismisura l'interazione tra i sistemi geolocal e la Rete, favorendo la diffusione di App All-line per gli utenti. Alcuni applicativi di geolocalizzazione permettono di trovare informazioni su posti in cui ci si trova, o che si desidera visitare.

I Location based services tra i più noti – e remunerativi – che utilizzano la geolocalizzazione sono Facebook luoghi, Foursquare, Google Latitude e Waze. Molte aziende utilizzano questi canali per contattare utenti estremamente targettizzati attraverso criteri di segmentazione particolarmente accurati.

Storytelling

Lo storytelling è l'atto del narrare, disciplina che usa i principi della retorica e della narratologia. Lo storytelling è inseribile nel settore letterario e audiovisivo.

La metodologia dello storytelling si riconduce alla seguente metodologia:

- scelta della finalità e del target, (ossia definizione di quello che si vuole comunicare e a chi);
- definizione dei tempi, della disponibilità delle persone coinvolte ed eventuale possibilità di lavoro di gruppo;
- realizzazione (passa prima attraverso la scelta del genere e la stesura della

sceneggiatura);

- feedback di valutazione da parte dell'audience.

Il marketing

Le professioni comprese in questa unità assistono gli specialisti nella definizione di strategie e di ricerche per rilevare il gradimento sul mercato dei beni e dei servizi commercializzati, le condizioni di mercato e le possibilità di penetrazione commerciale di prodotti o servizi, per individuare situazioni di competizione, prezzi e tipologie di consumatori, ovvero applicano le procedure fissate per raccogliere informazioni in materia, analizzarle, organizzarle e presentarle in maniera rilevante e significativa a specialisti e responsabili del settore

Tecnici dell'acquisizione delle informazioni

Le professioni comprese in questa unità assistono gli specialisti nella ricerca e nella acquisizione di informazioni, ovvero applicano le conoscenze e gli strumenti esistenti per rintracciare, localizzare e acquisire informazioni utili per specifiche esigenze di imprese o di organizzazioni e per analizzarle, organizzarle e confezionarle in maniera rilevante e significativa per il committente.

Nel corso del progetto presentato nell'ambito del bando "Garanzia Giovani" saranno anche attuati percorsi di formazione sulla Sicurezza dei Luoghi di Lavoro (riconosciuto da Formedil) e sulle nozioni di primo soccorso, particolarmente spendibili sul mercato del lavoro.

In conclusione saranno realizzati, nel corso delle attività, occasioni di confronto sui seguenti temi:

- Le nuove professioni del web;
- Come costituire un'impresa;
- Start up e opportunità per i giovani.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi del progetto si richiede al volontario:

- diligenza e riservatezza;
- rispetto delle regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
- disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione in base alle diverse esigenze di servizio,
- disponibilità a recarsi nei locali di svolgimento del progetto e ad effettuare visite presso strutture partner e/o enti presenti sul territorio che possono risultare utili e strategici per la realizzazione delle attività stesse
- disponibilità a partecipare ad iniziative associative dell'Ente, strettamente connesse al progetto approvato, compatibilmente all'orario di servizio;
- disponibilità a trasferte, giornate di formazione anche residenziali rivolte ai volontari stessi;
- disponibilità a eventuali impegni nei fine settimana o nelle festività, solo ed esclusivamente se le attività che sono chiamate a svolgere rientrano tra quelle previste dal presente progetto e con possibilità di recupero infrasettimanale della festività;
- massimo riserbo, nel rispetto delle direttive del D. Lgs. 196/2003 in materia di privacy. sui dati sensibili trattati nel corso delle diverse attività (come per esempio, nel bilancio del curriculum scolastico dell'allievo/a; nel monitoraggio e valutazione degli apprendimenti; nei verbali prodotti a fine attività; ecc...).

16) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio del CESV verificato dalla Regione in sede di accreditamento

17) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

18) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Considerata la specificità del progetto, rappresenteranno titoli preferenziali per l'inserimento nello stesso:

- Livello di scolarizzazione basso
- Disagio socio-economico e psicologico
- Motivazione a costituire una impresa sociale
- la propensione al lavoro in equipe e l'interesse personale all'impegno sociale con fasce a rischio di emarginazione sociale;

- l'interesse a sperimentarsi in attività educative e di animazione socio culturale.
 - conoscenza dei principali programmi informatici

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

19) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Seconda Università degli Studi di Napoli "Jean Monnet"
 fino a 9 CFU come attività a libera scelta (art. 10 comma 5 lett. D del DM 270 del 2004)

20) Eventuali tirocini riconosciuti :

Seconda Università degli Studi di Napoli "Jean Monnet"
 fino a 9 CFU come attività di tirocinio (art. 10 comma 5 lett. D del DM 270 del 2004)

- Università degli Studi di Napoli "Federico II": protocollo di intesa attestante l'impegno dell'ateneo a valutare il riconoscimento di CFU previa attestazione delle attività svolte allo studente

21) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I giovani coinvolti nel progetto Garanzia Giovani acquisiranno una serie di competenze di tipo sia tecniche che trasversali importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, riconosciute e validate da più di una certificazione del proprio percorso formativo e professionalizzante, grazie alle seguenti azioni:

- 1) **la certificazione del CESV, Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 che certifica tutte le attività formative svolte, in ciascuna sede provinciale;**
- 2) **Il rilascio di un attestato da parte del CSV Asso.Vo.Ce. in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio;**
- 3) **La certificazione di Formedil Caserta in merito al Corso di Formazione per la Sicurezza sul Lavoro (v. richiamo successivo)**

COMPETENZE TRASVERSALI

Tutti i progetti per Garanzia Giovani presentati dal CSV Asso.Vo.Ce. consentono l'acquisizione delle seguenti competenze trasversali:

- Competenze Organizzative:
 - programmazione delle attività
 - problem solving
 - gestione attività di amministrazione e contabilità

- gestione attività di raccolta fondi
- organizzazione e gestione eventi
- utilizzo piattaforme e sistemi informatici

Competenze Relazionali:

- capacità di mediazione
- saper gestire i rapporti interpersonali
- saper lavorare in equipe

Competenze Emozionali:

- capacità di prendere iniziativa
- capacità decisionale
- fiducia in se stessi
- senso di responsabilità
- propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti

Per questo specifico progetto saranno maturate:

Competenze tecnico – professionali

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale.)

- competenze nell'analisi dei bisogni e delle problematiche delle Odv territoriali e di chi ha subito rivendicazioni da organizzazioni di stampo criminale;
- capacità di lettura del territorio;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui si interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione educativa orientata all'aiuto acquisizione di competenze nella gestione delle agende di appuntamenti ecc
- conoscenze di carattere normativo, relative al campo dei del Riuso Sociale dei Beni Confiscati

Il progetto, inoltre, prevede l'approfondimento di specifiche competenze professionali, valide al fine di migliorare la corretta realizzazione del progetto stesso e pensate per avere una validità spendibile al di fuori da esso. Ci riferiamo in particolare al Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008 in collaborazione con la Formedil Caserta. Sarà realizzato un corso di 18 ore che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio.

Competenze specifiche acquisite:

Coerentemente con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, intendiamo offrire ai giovani che parteciperanno a questo progetto un'esperienza formativa mirata all'acquisizione di competenze immediatamente

spendibili sul mercato del lavoro, prevenendo situazioni di possibile esclusione e marginalizzazione sociale.

Il profilo del giovane che sarà coinvolto in queste attività sarà quindi quello di un ragazzo con bassa scolarizzazione, escluso da tempo dai processi educativi e di apprendimento, e con limitate esperienze lavorative alle spalle.

Il nostro obiettivo è quello di promuovere una figura professionale che sappia rispondere alle sfide del moderno Crowdsourcing,

Le competenze specifiche che saranno potenziate saranno quelle relative alla Geolocalizzazione e Storytelling, i profili professionali che potranno essere implementati riguarderanno invece il Marketing e l'Acquisizione di Informazioni.

Geolocalizzazione

La geolocalizzazione è l'insieme di tecnologie capaci di identificare la posizione di un oggetto nel mondo reale. Lo sviluppo dei device mobili di nuova generazione ha incrementato a dismisura l'interazione tra i sistemi geolocal e la Rete, favorendo la diffusione di App All-line per gli utenti. Alcuni applicativi di geolocalizzazione permettono di trovare informazioni su posti in cui ci si trova, o che si desidera visitare.

I Location based services tra i più noti – e remunerativi – che utilizzano la geolocalizzazione sono Facebook luoghi, Foursquare, Google Latitude e Waze. Molte aziende utilizzano questi canali per contattare utenti estremamente targettizzati attraverso criteri di segmentazione particolarmente accurati.

Storytelling

Lo storytelling è l'atto del narrare, disciplina che usa i principi della retorica e della narratologia. Lo storytelling è inseribile nel settore letterario e audiovisivo.

La metodologia dello storytelling si riconduce alla seguente metodologia:

- scelta della finalità e del target, (ossia definizione di quello che si vuole comunicare e a chi);
- definizione dei tempi, della disponibilità delle persone coinvolte ed eventuale possibilità di lavoro di gruppo;
- realizzazione (passa prima attraverso la scelta del genere e la stesura della sceneggiatura);
- feedback di valutazione da parte dell'audience.

Il marketing

Le professioni comprese in questa unità assistono gli specialisti nella definizione di strategie e di ricerche per rilevare il gradimento sul mercato dei beni e dei servizi commercializzati, le condizioni di mercato e le possibilità di penetrazione commerciale di prodotti o servizi, per individuare situazioni di competizione, prezzi e tipologie di consumatori, ovvero applicano le procedure fissate per raccogliere informazioni in materia, analizzarle, organizzarle e presentarle in maniera rilevante e significativa a specialisti e responsabili del settore

Tecnici dell'acquisizione delle informazioni

Le professioni comprese in questa unità assistono gli specialisti nella ricerca e nella acquisizione di informazioni, ovvero applicano le conoscenze e gli strumenti

esistenti per rintracciare, localizzare e acquisire informazioni utili per specifiche esigenze di imprese o di organizzazioni e per analizzarle, organizzarle e confezionarle in maniera rilevante e significativa per il committente.

Nel corso del progetto presentato nell'ambito del bando "Garanzia Giovani" saranno anche attuati percorsi di formazione sulla Sicurezza dei Luoghi di Lavoro (riconosciuto da Formedil) e sulle nozioni di primo soccorso, particolarmente spendibili sul mercato del lavoro.

I giovani coinvolti, infine, acquisiranno conoscenze sulle seguenti tematiche:

- Come Avviare una Nuova Impresa Attraverso L'iscrizione Al Registro Imprese Della Camera Di Commercio;
- Opportunità per start up ed imprese sociali
- Le nuove professioni del Web

Formazione generale dei volontari

22) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale avrà luogo presso la sede centrale e le sedi provinciali del CSV Caserta

23) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV - accreditato come Ente di 1^a classe - secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accREDITAMENTO e recependo le specifiche contenute nelle Nuove Linee Guida del 19/07/2014, Decreto n. 160/2013.

24) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accREDITAMENTO ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

25) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia al sistema di formazione generale verificato dalla Regione Lazio in sede di accREDITAMENTO.

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la Metodologia Attiva che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici

circa strutturati tra cui possiamo citare:

- il lavoro in piccoli gruppi per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la lezione frontale per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- comunicazione in plenaria per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo studio dei casi per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il gioco di ruolo (roleplay) e le simulazioni per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad attività ed esercizi di conoscenza dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti.

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- esercizi di movimento e attivazione (energizer);
- attività creative che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e debriefing delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la capacità di analisi e il riconoscimento delle proprie risorse da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti
- monitoraggio ed interazione costante con il Tutor

26) *Contenuti della formazione:*

Si rinvia al sistema di formazione generale verificato dalla Regione Lazio in sede di accreditamento.

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06 integrati dalle specifiche contenute nelle Nuove Linee Guida del 19/07/2014, Decreto n. 160/2013. In particolar modo riguardo ai moduli "Difesa della Patria" intesa come salvaguardia e promozione dei valori costituzionali con richiami diretti alla Repubblica e alle sue Istituzioni così come promosse dalla "Costituzione"; in questa ottica il Servizio Civile diventa per i volontari in servizio una palestra di "Cittadinanza attiva" L'impianto della formazione generale del progetto darà maggiore risalto ai moduli su: "Il lavoro di gruppo", "Elementi di Comunicazione", "Tecniche di leadership", "Brainstorming e tecniche di emersione del bisogno", fornendo così ai giovani in servizio civile la conoscenza di queste tecniche, facendole sperimentare su di se e in gruppo, per poi saperle applicare nel loro futuro percorso lavorativo.

27) *Durata:*

Come indicato dal Decreto sulle Linee Guida per la formazione del 2013 è prevista per la Formazione Generale con la seguente scansione: 80% delle ore entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e il restante 20% dal 210° ed entro e non oltre il 270° giorno
La Formazione Generale ha una durata complessiva di 45 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

28) *Sede di realizzazione:*

CSV Asso.Vo.Ce. Via A. Volta 19/B Caserta

29) *Modalità di attuazione:*

Nell'ambito della formazione specifica verrà dato spazio ed un ruolo individuale a tutti i volontari coinvolti per poter conoscere e valorizzare le conoscenze e le esperienze di ognuno, facilitando la consapevolezza delle proprie capacità individuali (di base, operative, relazionali) e le loro possibilità di trasformarsi in risorse per il gruppo, attraverso il riconoscimento reciproco. L'abbinamento di questi elementi renderà possibile un lavoro di orientamento che svilupperà l'incontro tra le aspettative e le motivazioni dei diversi soggetti e gli obiettivi della formazione, favorendo così la possibilità di una adesione al progetto e di una partecipazione attiva di ognuno dei volontari. Il lavoro di orientamento si avvarrà della supervisione e del coordinamento del responsabile della formazione.

Dopo questo primo momento, la formazione specifica si articolerà in giornate formative che approfondiranno le seguenti tematiche (durata prevista 30 ore):

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'ingresso dei volontari nei progetti di Servizio Civile Nazionale
- Analisi del contesto: indici quantitativi e qualitativi dei bisogni emergenti.
- Tecniche narrative: videomaking, photoreportage, grafica sociale

Metodologie didattiche: lezione frontale, brainstorming

A partire dal secondo mese, si provvederà alla seconda tranne di Formazione Specifica (durata complessiva: 42 ore), inerente le seguenti tematiche:

- Principi di tutela della salute e della sicurezza;
- Elementi di primo soccorso;
- Tecniche di geolocalizzazione;
- Analisi della domanda: indici quantitativi e qualitativi. Strategie per la somministrazione di interviste e questionari nella ricerca-azione.
- La partecipazione della rete di associazioni per l'accesso e la gestione dei beni confiscati: il bene confiscato come bene comune
- L'iter di confisca e destinazione dei beni immobili
- La normativa regionale sulla valorizzazione dei beni confiscati
- Presentazione della mappatura satellitare di cosenostre.info
- I percorsi e le esperienze di promozione dell'uso dei beni confiscati: Festival dell'impegno civile, Campi di volontariato Estate!Liberi, progetto Libera il bene
- Le procedure per accedere ai beni confiscati: requisiti minimi e strategie di animazione territoriale
- Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008, con attestazione delle competenze riconosciuta da Formedil Caserta;
- Le nuove professioni del web;
- Giovani e impresa.

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente

31) *Contenuti della formazione:*

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'ingresso dei volontari nei progetti di Servizio Civile Nazionale
- Analisi del contesto: indici quantitativi e qualitativi dei bisogni emergenti.
- Tecniche narrative: videomaking, photoreportage, grafica sociale
- Principi di tutela della salute e della sicurezza;
- Elementi di primo soccorso;
- Tecniche di geolocalizzazione;
- Analisi della domanda: indici quantitativi e qualitativi. Strategie per la somministrazione di interviste e questionari nella ricerca-azione.
- La partecipazione della rete di associazioni per l'accesso e la gestione dei beni confiscati: il bene confiscato come bene comune
- L'iter di confisca e destinazione dei beni immobili
- La normativa regionale sulla valorizzazione dei beni confiscati
- Presentazione della mappatura satellitare di cosenostre.info

- I percorsi e le esperienze di promozione dell'uso dei beni confiscati: Festival dell'impegno civile, Campi di volontariato Estate!Liberi, progetto Libera il bene
 - Le procedure per accedere ai beni confiscati: requisiti minimi e strategie di animazione territoriale
 - Corso sulla Sicurezza sui luoghi di lavoro - decreto 81/2008, con attestazione delle competenze riconosciuta da Formedil Caserta;
 - Le nuove professioni del web;
 - Giovani e impresa.
- Durata complessiva: 72 h.

32) *Durata:*

Come previsto dal Decreto sulle Linee Guida per la formazione del 2013 il progetto realizza la Formazione Specifica con la seguente scansione: 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il restante 30% entro il 180° giorno. Si prevede di realizzare una parte di formazione specifica dopo il terzo mese di servizio, per offrire ai volontari la possibilità di acquisire delle informazioni utili al loro percorso, con una consapevolezza maggiore, sui temi, linguaggi e significati connessi alla loro azione dell'ente .
La Formazione Specifica ha una durata complessiva di 72 ore.

Altri elementi della formazione

33) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:

- questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;
- forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra i vari volontari da condividere utilizzando il nostro sito e il social network.

Tutti i materiali utilizzati per il monitoraggio vengono affermati o rimodulati e aggiornati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un questionario iniziale (QI) di presentazione e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi Questionari di Soddisfazione (QS) per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Ogni due mesi il Questionario Bimestrale raccoglie il parere dei giovani e dei loro

OLP sull'andamento del progetto sia relativamente alla crescita formativa e personale che all'autonomia nello svolgimento delle attività e al grado di efficacia e riscontro nei destinatari dell'azione svolta.

Al sesto mese (non prendendo in considerazione il mese di agosto) viene effettuato un incontro di medio periodo, Focus Group, su base provinciale, con i volontari delle sedi coinvolte e i loro Olp, guidati da esperti facilitatori messi a disposizione da Cesv, per condividere i risultati dei questionari bimestrali, valutare il percorso svolto fino a quel momento ed impostare i mesi a venire.

Al undicesimo mese verrà somministrato il Questionario Finale e di Orientamento QFO nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

A questi percorsi di monitoraggio sul progetto e le sue fasi formative si affianca il percorso di Certificazione delle competenze con tre rilevazioni, l'analisi delle acquisizioni di ogni ragazzo in servizio e la stesura dell'attestato finale.

Il complesso di dati e scambi tra CESV, giovani in servizio e loro OLP permetterà di nutrire la Manifestazione finale di comunicazione e valutazione dell'esperienza offrendo al territorio locale e all'intera Regione non solo i dati, ma le impressioni, le emozioni, la documentazione provenienti da tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.